

Medioriente e guerra globale

C'è un pezzo di mondo, nel pianeta terra, chiamato Medio Oriente.

Un pezzo di mondo dove milioni di uomini donne bambini vivono quotidianamente la brutalità della guerra e della violenza nelle loro tante forme: occupazioni militari, apartheid, bombardamenti e carceri; integralismi e fondamentalismi, terrorismi di singoli, di organizzazioni, di stati; mancanza di democrazia, diritti e dignità; oppressione e ingiustizia, sfruttamento economico e furto di futuro. Iraq, Palestina, Kurdistan: a milioni di esseri umani è imposta una vita in libertà vigilata, sotto un coprifuoco permanente. L'Iran è diventato, come altri paesi nell'area, bersaglio della dottrina della guerra preventiva. Ingiustizia si è aggiunta a ingiustizia.

Ma questi territori sono abitati da tanti e tante che come noi aspirano ad un mondo diverso, umano. Molti li abbiamo incontrati nei nostri viaggi attraverso i deserti dell'Iraq, le montagne del Kurdistan, le città palestinesi ferite dai check point e squartate dalla costruzione del muro elettrificato, le strade difficili a volte quasi impossibili dell'opposizione in Israele, nella richiesta di democrazia degli studenti iraniani...

Tutti e tutte, viviamo nell'epoca della guerra globale e permanente. La guerra torna ad essere componente necessaria del dominio, malamente mascherata dalla lotta al terrorismo e dall'export di democrazia. L'Occidente continua a mostrare la sua faccia peggiore.

Noi, cittadini e cittadine europei, sentiamo il peso di vivere in paesi che tanta responsabilità hanno nel determinare queste situazioni, e ciò fa più forte l'impegno a lottare per una Europa diversa, una Europa che scelga un approccio di pace e di giustizia verso i nostri fratelli e sorelle del Medio Oriente.

Noi, che abbiamo popolato le piazze delle nostre città per dire no alla guerra, "not in my name", noi che siamo impegnati a costruire l'altra Europa, vogliamo testimoniare il nostro impegno attraverso il Medio Oriente.

Vogliamo incontrare donne e uomini con cui abbiamo costruito, in lunghi anni di impegno quotidiano, relazioni forti di società civile, diplomazia dal basso, azioni e proposte per la protezione e la sicurezza di tutte le popolazioni civili. Incontrare persone con le quali conoscere di più e meglio quei paesi e le lotte della società civile per la pace, i diritti, la partecipazione. Vogliamo portare la nostra esperienza e il nostro messaggio.

Ya Basta !
per l'umanità e contro il neoliberismo.

www.yabasta.it

In Messico da Dicembre a Gennaio

Carovana dal Fuoco alla Parola, alle radici di un sogno, per svegliare il presente.

Costruiamo un coordinamento ampio attorno alle iniziative dell'EZLN a cavallo del primo gennaio con una presenza che testimoni la nostra condivisione della lotta zapatista in Chiapas e nel mondo. Nelle giornate a cavallo del primo gennaio concretizzeremo una presenza collettiva ai festeggiamenti che sia in grado di parlare pubblicamente, di interagire con la moltitudine ribelle che sarà presente in quei giorni in Messico e di sostenere le iniziative dei Caracoles zapatisti.

Ya Basta – coordinamento nazionale www.yabasta.it

Campagna di invio di osservatori internazionali e di monitoraggio della situazione nella regione dei Montes Azules (RIBMA) e progetto a difesa della biodiversità.

Una carovana partirà dopo i festeggiamenti dell'anniversario della sollevazione zapatista e avrà una durata di massimo 10 giorni. L'obiettivo di questa carovana è la raccolta delle denunce relative al tentativo, da parte del governo messicano, di sgomberare le comunità indigene della Riserva Integrale della Biosfera dei Montes Azules (REBIMA) e della cosiddetta Zona Lacandona. Il pretesto di questo attacco è l'accusa di "ecocidio", che il governo sta sostenendo con l'appoggio delle associazioni ambientaliste e con alcune "ONG", le quali sono altamente interessate alla zona in questione per portare avanti progetti che sicuramente non rappresentano modelli di sviluppo sostenibile: progetti di bioprospezione sulle piante officinali, progetti eco-turistici, sfruttamento e conseguente privatizzazione di fonti d'acqua dolce, di petrolio, di uranio, di legname, di ogni tipo di risorsa genetica.

Con la nostra presenza vogliamo appoggiare la resistenza delle comunità zapatiste che nonostante le minacce e le violenze non si faranno "sgomberare" secondo i piani del governo e delle multinazionali a cui sono già stati venduti parte dei territori della REBIMA. L'Aguascalientes Rebelde dell'Emilia Romagna, insieme alla ONG messicana CAPISE e all'Università di Veracruz-Messico promuove la formazione di una rete di promotori indigeni capaci di contrastare l'introduzione delle coltivazioni transgeniche e la biopirateria delle risorse genetiche nelle comunità indigene del Chiapas.

La campagna sulla biodiversità e la carovana sono promosse dall' Aguascalientes Rebelde Emilia-Romagna.

Per yabasta.bologna@tin.it tel.051/490356 - cell.328/4561191 www.yabasta.it info:

Invio di personale sanitario, medici e paramedici per la formazione dei promotori di salute nella zona degli Altos e della Selva, Caracoles di Oventik e la Realidad.

Ya Basta – Milano promuove lo sviluppo della sanità di base nella regione Altos con la costruzione di otto microcliniche comunitarie ed il sostegno alla formazione del personale locale. E' prevista l'organizzazione di brigate di lavoro per la costruzione delle strutture.

Insieme alle sedi di Bologna e Padova, coordina inoltre il sostegno alla salute di base nella zona Selva attraverso iniziative di formazione e di costruzione di infrastrutture.

Caffè Rebelde 2004 e Campagna di raccolta comunitaria del caffè.

Continua anche nel 2004 l'acquisto di caffè dalle cooperative zapatiste degli Altos e la vendita in Italia del Caffè Rebelde. Promuoviamo una brigata di lavoro per condividere il lavoro della raccolta con i produttori zapatisti e le loro famiglie nella regione fortemente militarizzata degli Altos del Chiapas.

Ya Basta Milano yabasta@tin.it tel: 02 67074141 – 320 2160435

Gemellaggi tra municipi italiani e Municipi Autonomi.

Ya Basta – Roma, promuove una serie di iniziative legate ai gemellaggi in corso tra i municipi di Roma X e Roma XI con i municipi autonomi 17 de Noviembre e Vincente Guerrero nel Caracol di Morelia. Le iniziative comprendono la promozione di progetti di sviluppo comunitario e scambi di delegazioni tra i municipi italiani e quelli zapatisti in Chiapas.

Ya Basta Roma: yabastaroma@hotmail.com tel. 328 2085130 - 06 6797913

Ya Basta partecipa alle iniziative di Action for Peace e sostiene la campagna Stop the Wall contro l'apartheid in Palestina.

Continua il nostro impegno di denuncia dell'occupazione israeliana attraverso l'invio di delegazioni in collaborazione con gruppi locali palestinesi e israeliani e con l'ISM. Diffondiamo informazioni e materiali attraverso incontri pubblici, la circolazione di una mostra e la collaborazione con il progetto di comunicazione Global Project.

Sosteniamo progetti di sviluppo locale attraverso l'acquisto e la distribuzione di prodotti locali come l'olio d'oliva prodotto nei Territori Occupati.

Promuove l'organizzazione di una carovana per la primavera del 2004 in Iraq, Iran, Palestina, Kurdistan con la seguente piattaforma di proposte:

PER I DIRITTI E LA DIGNITA' DI TUTTI I CITTADINI E LE CITTADINE DEL MEDIORIENTE

PER UN MEDIO ORIENTE SENZA GUERRE, SENZA OCCUPAZIONI NE' MINACCE MILITARI, SENZA OPPRESSIONE

PERCHE' LE FRONTIERE SCRITTE CON L'AVANZARE DEI CARRI ARMATI VENGA LIBERATE E PER IL RITIRO DEI MILITARI DA TUTTE LE TERRE OCCUPATE

PER LA DEMOCRAZIA PIENA E LA POSSIBILITA' DI DECIDERE IN AUTONOMIA IL PROPRIO FUTURO

PERCHE' LE RISORSE LOCALI SIANO GESTITE PER IL BENESSERE DELLE COMUNITA', CONTRO OGNI FORMA DI SFRUTTAMENTO NEOCOLONIALE

PERCHE' NESSUNO SIA OBBLIGATO A LASCIARE LA PROPRIA TERRA A CAUSA DELLA GUERRA, DELLA OPPRESSIONE, DELLA POVERTA'

PERCHE' A TUTTI E A TUTTE SIA GARANTITA LA LIBERTA' DI SCEGLIERE DOVE VIVERE, DI MUOVERSI E DI VIAGGIARE

PER UN' EUROPA APERTA, DISARMATA, ACCOGLIENTE E SCHIERATA DALLA PARTE DELLA PACE E DELLA GIUSTIZIA, NON UNA SUPERPOTENZA

PER UNA COOPERAZIONE INDIPENDENTE E PARITARIA TRA SOCIETA' CIVILI.

PER QUESTO FACCIAMO APPELLO A: cittadini e cittadine europee, amministrazioni delle nostre comunità, gruppi, associazioni, per unirsi nella costruzione di questa iniziativa.

Ya basta nordest: tel. 049 775372 fax 049 664589 email. yabasta@sherwood.it

Ya basta bologna tel 051490356 email yabasta.bologna@tin.it

Associazione Ya Basta, per l'umanità, contro il neoliberismo.

www.yabasta.it

Dal Fuoco alla Parola, 1994-2004 : Ya Basta !

Sogna Antonio che la terra che lavora gli appartiene, sogna che il suo sudore viene pagato con giustizia e verità, sogna che c'è una scuola per curare l'ignoranza e una medicina per sventare la morte, sogna che la sua casa s'illumina e la sua tavola si riempie, sogna che la sua terra è libera e che è della sua gente il governare e governarsi, sogna che sta in pace con sé stesso e con il mondo. Sogna che deve lottare per avere questo sogno, sogna che deve esserci morte perché ci sia vita. Antonio sogna e si sveglia... Ora sa che fare e vede la sua donna chinata ad attizzare il fuoco, sente piangere suo figlio, guarda il sole salutandolo l'oriente ed affila il machete mentre sorride. Un vento si alza a smuovere ogni cosa, lui si alza e cammina per incontrarsi con altri.

Qualcosa gli ha detto che il suo desiderio è quello di molti e va a cercarli.

In: Chiapas, il sudest in due venti, una tempesta e una profezia. EZLN, Messico, 1992

Il primo di gennaio 1994 ha creato un nuovo tempo storico, passando da quello delle canaglie a quello della resistenza e della ribellione. Da quella data sono passati quasi dieci anni. In Messico l'EZLN ed il Frente Zapatista annunciano in questi giorni un calendario di iniziative e festeggiamenti, nel mondo sembra che ci sia poco da festeggiare. Da quella data in cui si era detto con forza, ora basta!, ci sono state altre innumerevoli e crudeli guerre, il neoliberismo, come un pazzo in crisi isterica, spara all'impazzata in tutte le direzioni, cadono vite, diritti, il senso delle parole. Eppure in questi dieci anni il mondo è cambiato. E noi siamo cambiati con lui, noi, comunità nomade di ribellioni che si uniscono, volti che si coprono per essere visti, dalle montagne del Chiapas alle metropoli dove difendere la dignità è sempre più necessario. Anche grazie alla breccia aperta nella disperazione dall'alba del primo gennaio 1994.

Il mondo è stato scosso periodicamente da insurrezioni e rivolte, quella zapatista ha avuto la virtù di saper parlare il linguaggio delle minoranze, dei senza volto, ed allo stesso tempo di indicare uno spazio comune, non necessariamente universale, in cui poter pensare però una vita senza sfruttamento e sopraffazione. L'insurrezione zapatista del primo gennaio apre nella società mondiale uno spazio plurale, in cui le lotte e le alternative che sorgono in diverse parti del pianeta possono rispecchiarsi, sempre che siano capaci a riconoscere il diverso e a disprezzare la religione del potere e del denaro.

La ludxa sigue, come ormai si grida nelle piazze di tutta Europa, continua attraverso la rete pirata dei controvertici così come attraverso le disobbedienze, le rivolte, le resistenze quotidiane nelle metropoli schiacciate da un modello di vita insostenibile, attraverso la moltitudine che afferma nelle sue lingue " tutto per tutti, niente per noi."

Questo anniversario, questa festa, questa nave pirata è stata chiamata "Dal fuoco alla parola": nei cinque continenti queste sono le due facce della lotta dell'umanità contro la sua negazione, due facce della stessa dignità ribelle.

Ya Basta ha attraversato il Chiapas e il Messico nelle giornate di Oventik prima e di Cancun poi. Il Forum Social di Parigi è per noi uno spazio aperto per la parola, non la celebrazione di improbabili istituzioni di movimento ma uno spazio per continuare a camminare domandando. Verso le giornate di lotta per i diritti sociali, primo quello alla casa che sarà in discussione a Padova il 27 e 28 novembre durante il vertice Europeo sull'abitazione, verso le iniziative in Europa e in Chiapas in occasione dell'anniversario dell'EZLN e verso la carovana che vogliamo che attraversi i territori della guerra globale ma anche della dignità in Medio Oriente.